

Spagna, notte di proteste contro l'arresto di Pablo Hasél: il governo cambierà la legge

Proseguono in diverse città spagnole le proteste contro la detenzione del rapper Pablo Hasél, [condannato a nove mesi di carcere](#) per reati di opinione, ovvero aver scritto nei suoi testi parole che i giudici hanno interpretato come “esaltazione del terrorismo” e “ingiurie alla corona”. Ieri sera centinaia di persone si sono trovate a chiedere il suo rilascio nelle strade della capitale **Madrid**, ma le proteste più imponenti sono state in Catalogna, con imponenti cortei a **Barcellona, Girona e Lleida**, la città dove il rapper è stato arrestato. Ancora una volta la polizia spagnola ha reagito con durezza alle proteste: a Madrid, dopo aver cercato di chiudere le vie di accesso alla piazza per evitare che il numero dei manifestanti crescesse, la *guardia civil* ha effettuato 14 arresti. Imponente il corteo di Barcellona, dove i manifestanti hanno **innalzato barricate**, gli arresti sono stati almeno 22 e una ragazza [ha perso un occhio](#).

Nel frattempo la politica spagnola sta cercando di calmare le acque, e come sempre in questi casi (ad esempio in occasione delle proteste di massa in Francia contro la legge di sicurezza globale) si dimostra che la lotta di piazza riesce a raggiungere risultati tangibili. La vice premier spagnola, **Carmen Calvo**, [ha dichiarato](#) che il governo intende cambiare la legge affinché la libertà di espressione non comporti più la privazione della libertà.